



I 24" tutti italiani

Se si consultasse una lista con i nomi dei più famosi sportivi italo-americani, scorrerebbero sotto le dita personaggi famosissimi: Joe DiMaggio, Dick Vitale, Jennifer Capriati, Rocky Marciano... nomi che tutti hanno sentito e dai quali è facile fare un veloce link ad un'immaginaria sala dei trofei piena di coppe e onorificenze, cosa che innegabilmente fa sentire orgogliosi tutti noi.

Ci sono però alcuni personaggi meno noti ai più che a prima vista non attirano né l'occhio né la mente, addirittura certi non dicono proprio nulla senza un'accurata lente d'ingrandimento.

È però grazie ad una persona ben nascosta tra quelle appena citate che in questa primavera 2008 abbiamo NBA TV e ogni notte possiamo ammirare su Sky le grandi battaglie dei playoff, conoscendo i grandi campioni che risvegliano i nostri assonnati occhi con fragorose schiacciate o bollenti triple.

Lui è insomma uno dei motivi grazie ai quali l'NBA esiste ancora: signore e signori, Mr. Daniel Biasone. Un gioco noioso e rissoso. Sì, stiamo parlando del basket

Danny Biasone, immigrato italiano nato a Miglianico (CH) nel 1922, spedì nel 1946 un assegno di 5.000\$ agli uffici della National Basketball League comprando i Syracuse Nationals, squadra dello stato di New York che era indipendente fino all'epoca, e li inserì nell'NBL.

Quando nel 1949 quest'ultima lega si fuse con la ABA per fondare l'attuale NBA gli antenati degli attuali 76ers erano dunque una delle 7 squadre fondatrici.

Nei primi anni di vita la lega non riusciva ad offrire uno spettacolo degno di tal nome, era un gioco totalmente diverso da quello attuale con una regola in particolare che contribuiva a far perdere la pazienza agli spettatori (paganti, è sempre bene ricordarlo): la palla poteva essere tenuta in mano senza limiti di tempo, scorrazzando a piacimento

per il campo e potendo così facilmente "congelare" il punteggio. L'unica cosa che poteva fare la squadra in difesa era concedere dei tiri liberi agli avversari, dunque bastava che la squadra al comando mantenesse il pallone e la partita scorreva veloce e noiosa verso la fine.

Questo portò a situazioni estreme come il 22 Novembre 1950, quando i Fort Wayne Pistons batterono i Minneapolis Lakers per 19 a 18, punteggio che D'Antoni o Nelson danno per scontato nei primi minuti delle proprie squadre.

Sembra incredibile ma andò così, con il coach dei Pistons che sul 17 a 18 decise di tenere in mano il pallone lasciando scorrere il cronometro fino alla fine per provare a segnare il canestro vincente allo scadere. Andò così, ma esultando gli antenati dei vari Sheed & Co. si accorsero che sulle tribune la gente stava leggendo il giornale, oppure imprecaando alle casse del palazzo chiedendo indietro i soldi, oppure urlando ingiurie contro tutto e tutti.

Purtroppo l'episodio non era infrequente, un altro caso clamoroso

avvenne sempre nel 1950 tra i Rochester Royals e gli Indianapolis Olympians: si arrivò addirittura al quinto supplementare, ma questo solo perché in ogni prolungamento ci fu un tiro a testa per squadra.

Tutto quanto appena citato non faceva bene ad una lega nuova, che aveva assoluto bisogno di attrarre fan e televisioni per dimostrare che anche con il basket si potevano guadagnare bei soldini. Solo dopo 5 anni di NBA, nel 1954, la sopravvivenza della lega era a rischio a causa dei gravissimi problemi economici che affliggevano diverse squadre. I primi coraggiosi tifosi, infatti, dopo aver visto certi "spettacoli" deprimenti come quelli sopra citati abbandonarono in fretta le arene, lasciando le casse vuote.

Serviva una svolta, anche perché non era servito a nulla allargare l'area del tiro da 3 punti o cercare di ridurre le congestioni sotto canestro, e qui entra in gioco Mr Biasone.

Biasone e l'idea del buon basket Il presidente dei Syracuse Nationals capì quindi che la Lega aveva bisogno di una mano, dovendo mettere un limite di tempo ad ogni possesso entro il quale la palla andava quantomeno lanciata verso il canestro.

L'idea di Biasone fu di far durare ogni azione 24 secondi.

Ma perché proprio 24 e non 20 o 30? Secondo lui, e secondo tutti, il basket deve essere un gioco veloce ed eccitante, non la schifezza di inizio anni '50. Fece dei calcoli dopo aver guardato diversi scrimmage della sua squadra e arrivò alla conclusione che ogni team avrebbe dovuto tirare almeno 60 volte a partita per rendere spettacolare il gioco.

Da lì il passo fu semplice: convertì i 48 minuti in 2880 secondi e li divise per 120, in altre parole la somma dei tiri totali. Indovinate il risultato? Esatto, 24.

Lo shot clock fu subito ben visto dall'NBA e quella che viene definita come la più grande innovazione segue...



Una recente immagine di Daniel Biasone, l'uomo che ha salvato il basket moderno!

Buoni, brutti e cattivi

16.11.08 (Parma) - I buoni, i brutti e i cattivi. Non sono i cloni del famoso film di Sergio Leone ma i tre aggettivi con i quali si può riassumere la partita di domenica fra la Gioco Parma e la MaGigas Play Life Sports PDM.

I Buoni: due punti in classifica incamerati dalla MaGigas Play Life Sports che le consentono di agguantare al secondo posto in classifica Cantù, battuta nettamente a Gradisca sabato sera nello scontro per il primato, ed in attesa di giocare, la settimana prossima proprio contro Gradisca nella speranza di compattare ulteriormente la vetta.

I Brutti: i minuti (e sono stati tanti!) di gioco mostrato dalla MaGigas Play Life Sports. Forse l'orario inconsueto (11.00), forse alcuni elementi non ancora pienamente recuperati dagli infortuni (Cappellazzo e Santinon), forse le rotazioni ridotte all'osso (Falliero, Franchin e Nadaletto bloccati a casa dall'influenza) il risultato è che la MaGigas Play Life Sports non ha mai dato il colpo finale agli avversari permettendo loro di recuperare gli allunghi trevigiani. Il 12-2 iniziale faceva presagire una facile galoppata ed invece l'ingranaggio si è subito inceppato e ha permesso il rientro dei padroni di casa all'8 minuto (16-12). Da qui è partito un nuovo strappo che ha chiuso il primo parziale sul 25-14. Il copione non è cambiato neanche nel secondo periodo con la MaGigas Play Life Sports che imprime grosse accelerazioni ma subisce altrettanto facilmente l'attacco parmigiano poggiato quasi esclusivamente sulle spalle dell'ottimo Fagioli che fatturerà 34 punti a fine incontro. segue...



PIZZERIA S. LUCIA
SPAGHETTI HOUSE

via Terraglio, 78 - 31100 TREVISO - Tel. 0422 402583 - Chiuso il Giovedì



Sogedin Hotels

...segue
Nell'ultima azione del periodo i trevigiani danno foggio della loro inconsistenza concedendo ai padroni di casa due tiri a canestro in 13": buon per loro che Fagioli non è ben coadiuvato dai compagni che sciupano malamente 2 comodi lay-up. Al ritorno in campo lo "strazio" trevigiano continua e diventa sempre più evidente con un Yasu con le polveri bagnate in attacco e poco convinto in difesa. Ma è altrettanto spalleggiato dai compagni. Il quarto si chiude a favore dei padroni di casa (19-16). Qualcosa meglio si vede solo nell'ultimo periodo dove, seppur rimanendo poco produttivi in attacco i trevigiani concedono poco in difesa: saranno solo 9 i punti segnati nel quarto da Fagioli e compagni. La sirena finale che fissa il risultato finale sul 74-55 è vissuta quasi come una liberazione.

I Cattivi: i direttori di gara che hanno interpretato la partita in modo molto "naif" sia da una parte che dall'altra commettendo errori di valutazione grossolana che hanno istigato coach Fagone a farsi fischiare un fallo tecnico per proteste di messiniana memoria.

MaGigas Play Life Sports: Yasu 27, Santinon, Barbieri 2, Bolzonello 4, Cappellazzo, Iannelli 10, Cardoso Pereira 28, Dal Ben 3, Giro. Coach: Fagone

Gioco Parma: Faroldi, Nicolini 1, Malagone, Restuccia, Bassi, Reggio 4, Fagioli 34, Piccione, Sillani, Mambriani 16, Allegretti. Coach: Nicolini

Parziali: 25-14, 17-13, 16-19, 16-9

Usciti 5 falli:N.N.

LA GIORNATA

Battipaglia - Torino
Treviso - Gradisca
Cantù - Bari
Bergamo - Napoli
Roma - Parma

PROSSIMA GIORNATA 29.11.08

Gradisca - Roma
Bari - Treviso
Parma - Battipaglia
Torino - Napoli
Cantù - Bergamo

CLASSIFICA

Gradisca	10
Cantù	8
Napoli	8
Treviso	8
Bergamo	8
Bari	4
Battipaglia	2
Torino	2
Parma	0
Roma	0

...segue
dall'invenzione del basket diventò una regola già nell'autunno 1954. All'inizio del campionato c'era una persona con un cronometro che stava tra le panchine e doveva urlare "Tempo!" ogni volta che scadevano i 24 secondi: scomodo, ma era già qualcosa.

Entro la fine dell'anno però tutte le squadre dotarono la propria arena di un cronometro visibile da giocatori e arbitri sopra il canestro, iniziando ad abituarsi alla nuova regola e vedendo di conseguenza i punteggi salire come le strade di una montagna: lentamente ma inesorabilmente.

Se tra il 1953 e il 1954 prendendo tutte le gare di playoff solo in 3 partite una squadra segnò più di 100 punti, già nel 1955 lo stesso centello fu messo a segno in oltre metà delle partite di playoff. In ultimo, ma che poi sarebbe per primo, il successo di pubblico fu clamoroso con un aumento del 50% rispetto all'ultimo anno senza shot clock (il 1953-1954).

L'idea funzionava.

Anche ai giocatori fece piacere l'idea di Biasone. La star dei suoi Syracuse Nationals, Dolph Schayes, ricorda così l'innovazione: "Tutti pensavamo che si sarebbe dovuto velocizzare il gioco con azioni più rapide, tipo un passaggio e tiro, in circa 8-10 secondi. Ma vedendo come va ora il gioco ci accorgiamo dell'innato genio nei 24 secondi di Danny. Hai tempo per far circolare bene la palla e trovare un buon tiro".

Ma quale fu a squadra che riuscì meglio ad adattarsi alla nuova regola insomma, chi vinse il titolo nel 1955? Guarda caso i Syracuse Nationals, quelli del presidente dei 24 secondi. Ah, i soliti italiani...



MaGigas

Concessionaria: AgipGas

PLAY LIFE SPORTS

GLI AVVERSARI - NORDEST GRADISCA

Poche le variazioni nella formazione "bisiaca" rispetto alle apparizioni precedenti al Pala S. Antonino. Da rilevare la partenza del play Stimac in direzione Padova e la strada opposta per l'udinese Bernardis che torna a vestire la casacca della squadra che lo ha lanciato dopo le esperienze

canturina e padovana.

Come al solito la formazione si poggerà sul centro Sejmenovic e sull'ala Verzini avvalendosi anche delle invenzioni dell'ex trevigiano Banjac.



FORMAZIONI IN CAMPO

Ore 20.00 - Palestra S. Antonino - 6° Giornata Serie A2

Magigas PDM Provincia di Treviso

Nordest Gradisca

Yasu Naoki	4	Braida Davide
Santinon Fabio	5	Rigo Donato
Barbieri Giovanni	6	
Bolzonello Mirco	7	Ridolfi Gianfranco
	8	Verzini Giuseppe
Nadaletto Vittorio	9	Mucchiut Roberto
Cappellazzo Gianluca	10	
Falliero Luca	11	Tomasinsig Alberto
Iannelli Rocco	12	
Pian Stefano	13	Bernardis Fabio
Cardoso Pereira Flavio	14	Zuzek Sasa
Franchin Stefano	15	
Dal Ben Valerio	16	Banjac Slobodan
Giro Alberto	17	Sejmenovic Izet
	18	
	19	Cricco Massimiliano
	20	

ALL.RE FAGONE

ALL.RE AVESANI

**PROSSIMA GARA A S. ANTONINO
SABATO 6 DICEMBRE ORE 20.00
MAGIGAS PLAY LIFE SPORTS PDM - CANTU'**